

# —Nuovi mercati

## *Verso la Borsa a impatto sociale*



Tutte le imprese devono essere sociali, pp. 252, 26 €, Franco Angeli Editore, Milano 2021

di **GIORGIO FIORENTINI**

**T**utte le imprese devono essere sociali, il titolo del mio libro è insieme un'asserzione che ricorda quanto era scritto nei vecchi libri sull'economia aziendale, "L'impresa è organizzazione economica e sociale", ma insieme riguarda anche il tema della modernità, il tema della sostenibilità dell'impresa economica. Introduco con questo libro la definizione di Impresa di impatto sociale (Iis) e ho chiamato 22 contributori a discuterne e approfondirne il tema.

Citengo però a sottolineare che il titolo non è un'esortazione ma è una prassi. L'intenzione è quella di chiudere con la fase della responsabilità sociale di impresa vista come una sorta di narcosi estetica tale per cui non puoi dire che non sei sociale ma fa-

condone un'iniziativa prettamente di comunicazione, che venga fatto o meno non interessa, narcotizzi il tema.

Il libro per questo dice, guarda che per essere sociale (non sto parlando di non profit o di cooperative sociali ma parlo di tutte le imprese) devi andare oltre il buonismo. Oggi il sistema non può reggere senza una vera re-

sponsabilità sociale delle imprese. Certo, le imprese devono essere incentivate per fare questo. E l'incentivazione è da una parte la domanda: i millenials o la generazione Z sempre di più chiedono beni e servizi che rispettino l'ambiente e la sostenibilità sociale. Dall'altra parte c'è sempre più la consapevolezza che altrimenti il sistema si involge e diventa insostenibile implodendo perché costretto a costi insostenibili per le esternalità negative del fare impresa.

Non è un'esortazione ma una prassi, significa che ci deve essere una massimizzazione dei profitti relativa tale per cui gli shareholder devono avere una redditività ma una redditività capace di tenere insieme l'economico, l'ambiente e il sociale.

Non è per caso che sia partito il pro-

getto di una Borsa di impatto sociale, che mira alla creazione di un mercato organizzato di titoli finanziari, nel quale le transazioni sono basate sia sul valore finanziario sia sul valore dell'impatto sociale misurato. Al mercato avrebbero accesso imprese profit a impatto sociale e imprese sociali che perseguono allo stesso tempo obiettivi di generazione di valore so-

ciale e di valore economico.

Il rating in questo è un parte importante del percorso, un rating che deve quantificare quale sia l'esito sociale delle azioni dell'impresa, che misuri il risultato sociale, l'impatto. Anche qui senza schieramenti talebani. Per esempio io sostengo che gli Esg sono già uno strumento utile.

Altrimenti il rischio è il benaltrismo: c'è sempre qualcosa in più e qualcosa d'altro, cominciamo dagli strumenti che ci sono e poi facciamo ulteriori passi. Io non dico che tutte le imprese sono sociali sulla base di una mia visione, ma sulla base di una storia che certifica l'ancoraggio fattuale e un ancoraggio, ormai, anche giuridico, pensiamo al Decreto legislativo 112/17 che istituisce le imprese sociali o alla legge 28 dicembre 2015, n. 208

(commi 376-383) che istituisce le Società Benefit

Voglio sottolineare però anche il sottotitolo del mio libro, "Profitto & Impatto sociale: sostenibilità per il successo". È concetto fondamentale perché l'aspetto sociale dell'intraprendere economico genera fiducia e plus competitivo ed è quindi fattore di vero successo. ♦